



laboratorio d'arte dossier della mostra

Caravaggio

Ciò che inizia con l'opera di Caravaggio è molto semplicemente la pittura moderna.

Andre Berne-Joffroy

- indicazioni d'uso
- la vita e l'arte
- schede di lavoro
 - dipingere la realtà
 - la natura morta
 - il buio e la luce
 - esprimere le emozioni
 - la teatralità dei gesti
- consigli di lettura dello Scaffale d'arte
 - per adulti, per ragazzi, filmografia, siti internet



Amore vincitore (Amor vincit Omnia), 1602, Berlino, © Staatliche Museen zu Berlin - Gemäldegalerie sind eine Einrichtung der Stiftung Preußischer Kulturbesitz / Photo: Jörg P. Anders

guida all'uso del dossier

Il dossier è pensato per tutti coloro che sono curiosi di sapere e sperimentare. Suggerisce spunti di discussione e attività. Le schede di lavoro approfondiscono temi chiave con immagini, informazioni, citazioni e proposte operative. È uno strumento utile per sviluppare a scuola o a casa gli argomenti trattati al museo. Il nostro obiettivo è creare un rapporto costante di scambio e riflessione con scuole e famiglie oltre la visita in mostra.

istruzioni d'uso

una risorsa per insegnanti, genitori e operatori

In occasione dell'anniversario della morte di Caravaggio (1571-1610) le Scuderie del Quirinale presentano al pubblico alcune tra le opere più celebri e rappresentative del "genio lombardo". Il dossier della mostra offre una preziosa opportunità per avvicinarsi ai temi centrali del linguaggio artistico di Caravaggio, quali la luce, la composizione, la prospettiva e la rappresentazione delle emozioni.

Aspettiamo di conoscere la vostra opinione sul dossier e le sue proposte d'uso.

Scriveteci a didattica.sdq@palaexpo.it

obiettivi

- lavorare in gruppo confrontandosi con gli altri: raccontare, descrivere, dialogare scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e emozioni
- sviluppare il senso dell'osservazione
- imparare a riconoscere e rappresentare emozioni e sentimenti
- usare il linguaggio verbale e non verbale, con particolare attenzione alla gestualità e all'espressione del volto
- affinare le capacità grafico/pittoriche/manipolative attraverso la sperimentazione e l'uso di materiali diversi
- confrontare la pittura con altre forme di espressione
- capire che forma e materia in un'opera d'arte rafforzano significato e funzione e aiutano a comprendere il contesto in cui è stata creata
- incontrare il fatto storico a partire dal confronto con il quotidiano, per stimolare la curiosità e sollecitare rinvii al presente
- stimolare l'interesse a visitare città e chiese in cui si trovano le opere di Caravaggio



San Giovanni Battista, 1602, Roma, Pinacoteca Capitolina
Archivio Fotografico dei Musei Capitolini

pittura di genere

rappresentazione di scene di vita quotidiana, di personaggi umili, popolari, con il gusto del pittoresco e dell'episodico. I primi a trattarla sono i Fiamminghi.

la vita e l'arte

Quella di Michelangelo Merisi è la storia di un artista geniale ma anche di un uomo inquieto e irascibile, che trascorre buona parte della sua vita come fuggiasco.

Nasce a Milano da una famiglia originaria di Caravaggio, vicino a Bergamo, da cui prende il nome. In cerca di fortuna si trasferisce a Roma dove inizia a dipingere opere di soggetto sacro, profano e **di genere** come scene con musicisti, giocatori di carte o zingari.

Mentre nella pittura esplode la sua creatività, nella vita inizia a manifestare la sua irrequietezza: viene arrestato e denunciato più volte per oltraggio alle guardie papali, porto d'armi abusivo e ferimento del notaio Pasqualone per una questione di donne.

L'episodio più grave è lo scontro in cui Caravaggio uccide Ranuccio Tommasoni, riportando lui stesso una ferita alla testa. Per questo fatto viene condannato a morte in contumacia.

Caravaggio fugge nelle campagne laziali, poi a Napoli e infine a Malta, dove entra nell'Ordine dei Cavalieri. Anche qui viene imprigionato e in breve tempo radiato dall'Ordine. Con l'aiuto di alcuni protettori riesce a evadere dal carcere dell'isola

e a imbarcarsi per la Sicilia. Prima di arrivare a Roma, dove di lì a poco avrebbe ricevuto la grazia dal Papa, si reca a Porto Ercole. Qui si ammala di malaria e muore.

Nelle opere di Caravaggio le vicende della sua vita e i soggetti della pittura si intrecciano spesso con realismo e intensità. Nel dipinto *David con la testa di Golia*, Caravaggio ritrae se stesso come Golia decapitato, pensando alla sorte che gli sarebbe toccata se non avesse ricevuto la grazia. Caravaggio si identifica con la vittima, riconosce la propria colpa ma, quale attenuante, ricorda al Papa che nello scontro anche lui era stato ferito alla testa.

David e Golia

David è un personaggio biblico famoso per lo scontro con Golia, un gigante di quasi tre metri appartenente al popolo dei Filistei, che spaventava e provocava gli ebrei sfidandoli a duello. David, pur essendo un giovane pastore, accetta la sfida e riesce ad avere la meglio su Golia colpendolo prima con un sasso lanciato da una fionda e poi decapitandolo con la sua stessa spada.



David con la testa di Golia, 1610, Roma, Galleria Borghese, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Roma

pittura dal vero

rappresentazione di diversi soggetti tratti da modelli reali e fisicamente presenti di fronte al pittore.

pittura a olio

tecnica che prende il nome dal tipo di legante usato per la preparazione dei colori come olio di noci, papavero o lino.



Bacco, 1597 circa, Firenze, Galleria degli Uffizi, Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze Istituti museali della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino / Gabinetto fotografico



Bacco, 1597 circa, particolare con l'autoritratto all'interno della caraffa

dipingere la realtà

Fece alcuni quadretti da lui nello specchio ritratti. Et il primo fu un Bacco con alcuni grappoli d'uve diverse.

Giovanni Baglione

Per Caravaggio la pittura deve ispirarsi alla realtà. L'artista ritrae **dal vero** le persone che popolano la città in cui vive, la Roma delle ricche famiglie dei committenti che coltivano lussi, piaceri e arti ma anche la città delle carestie, dei malati, dei folli e dei mendicanti. Costruisce le scene nel suo studio, realizzando le composizioni con "attori" reali come un regista in teatro. Caravaggio utilizza la **pittura a olio** che, grazie alla lucentezza e alla profondità delle tinte, consente di creare sfumature fortemente realistiche e riprodurre cose e persone in modo oggettivo. Le prime opere sono realizzate mediante l'uso di specchi capaci di visualizzare l'intera scena da dipingere in un'unica immagine. Caravaggio ricerca e ottiene così rappresentazioni molto fedeli alla realtà. L'uso di specchi e altri strumenti ottici è comprovato anche dalle radiografie delle opere che, in molti casi, non mostrano traccia di disegni preparatori. La tecnica esecutiva utilizzata da Caravaggio è tuttora oggetto di studi.

attività

dentro lo specchio

Nei dipinti di Caravaggio compare spesso il suo autoritratto. Nel *Bacco* conservato agli Uffizi, in seguito a una recente pulitura, è emerso un piccolo autoritratto del pittore intento a dipingere, riflesso sul vetro della caraffa.

Se anche voi volete ritrarvi in modo inedito utilizzando lo specchio, procuratevi un foglio argentato lucido e posizionate lo su una superficie liscia e dura, all'altezza della vostra testa. Per fissarlo utilizzate lo scotch. Specchiatevi nel foglio osservando con attenzione i lineamenti del vostro viso. Con i pennarelli indelebili ricalcate i tratti essenziali direttamente sulla superficie che vi sta riflettendo: ovale del volto, sopracciglia, occhi, naso, bocca e capelli. Quando avete finito spostatevi in modo da togliere il riflesso dal foglio e osservate l'autoritratto. Vi assomiglia?

spunti di discussione

bello e brutto

Caravaggio indaga ogni aspetto della realtà. Giovinezza e vecchiezza, così come grazia e disarmonia, hanno uguale valore e forza all'interno del quadro. Una persona vecchia può essere considerata saggia e piena di esperienza, ma anche inutile e ingombrante. Nella nostra cultura, la ricerca dell'eterna giovinezza è un mito da perseguire molto più importante dell'accettazione del cambiamento del proprio corpo. Riflettete sulle ragioni culturali e sociali che determinano questo comportamento.

natura morta

genere pittorico i cui protagonisti sono oggetti inanimati come cibo, fiori, vasellame, libri, strumenti musicali, candele, clessidre, teschi. Piccole cose che nel dipinto acquistano valore autonomo e poetico.

trompe l'oeil

in francese "inganna l'occhio". È un tipo di pittura che dà l'illusione della profondità spaziale attraverso effetti ottici e giochi prospettici.



Canestra di frutta, 1597-1598, Milano, Pinacoteca Ambrosiana © 2010. Foto Scala, Firenze



Ragazzo con canestra di frutta, 1593-1594, Roma, Galleria Borghese, Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Roma

la natura morta

La natura morta ha, in inglese ed in tedesco, un altro nome, molto più bello e molto più giusto; questo nome è Still-life e Stilleben: vita silenziosa. Si tratta infatti di una pittura che rappresenta la vita silenziosa degli oggetti, una vita calma, senza rumore e senza movimento, un'esistenza che si esprime con il volume, la forma e la plasticità.

Giorgio De Chirico

Caravaggio è tra i primi a elevare il genere della **natura morta**, fino a quel momento considerato inferiore, al pari della pittura sacra e di storia. Nel celebre *Canestra di frutta* presenta con esattezza fotografica frutti maturi e altri bacati, foglie fresche e appassite, appartenenti a stagioni diverse. Come alle prese con una composizione di figure, Caravaggio tratta il tema della natura morta con attenzione, combinando gli elementi visivi in un insieme proporzionato. Al centro del cesto il rametto verticale di una pesca contrasta il piano orizzontale del tavolo. In alto a sinistra una grande foglia di fico bilancia quella di vite in basso a destra. Frutti di forma e colore diverso risaltano in uno splendido gioco di luce, materia e trasparenza. La cesta di frutti è anche un'immagine della fugacità della giovinezza e del tempo che la consuma. La stessa posizione del cesto, sul bordo del tavolo, suggerisce un senso di instabilità e provvisorietà. Prima di Caravaggio nessuno aveva mai realizzato una natura morta presentandola in primo piano, appoggiata in equilibrio precario con effetto **trompe l'oeil**.

attività

natura viva

Caravaggio rende talmente bene il colore e la consistenza di questi frutti da lasciare stupito l'osservatore. Guardandoli viene voglia di toccarli, odorarli e assaporarli. Prima di dipingere, il pittore li studia a lungo per non trascurare nessun particolare. Prendete una mela, osservatela bene e, con una lente di ingrandimento, scoprite anche le piccole imperfezioni. Fate un elenco delle sue caratteristiche: il colore è uniforme? La superficie è lucida o opaca? Ora disegnatela su un foglio bianco utilizzando i pastelli, senza linea di contorno. Conservate la mela per qualche tempo e ogni settimana disegnatela su un foglio diverso. Come cambia il suo aspetto col passare dei giorni! Dalla più fresca alla più avvizzita avrete un campionario di tutte le fasi della sua vita: giovinezza, maturità e vecchiaia.

spunti di discussione

i segni del tempo

Partendo dalla natura morta di Caravaggio possiamo ragionare sul ciclo di nascita, invecchiamento e morte a cui è soggetta ogni cosa, animata e inanimata. A causa del tempo tutto cambia e si trasforma. Oggi è ancora possibile percepire i segni del tempo sugli oggetti intorno a noi? La nostra società tende a sostituire o a conservare? Riflettete sui modelli di consumo che caratterizzano le nostre abitudini.

il buio e la luce

Quando non c'è energia non c'è colore, non c'è forma, non c'è vita.

Caravaggio

Nei suoi quadri Caravaggio riserva un'attenzione particolare alla luce e al buio, per questo è detto anche "il pittore della luce tenebrosa". Le figure escono dall'ombra densa che le circonda come colpite da un riflettore che crea volume e al tempo stesso sottolinea i volti e i gesti più importanti. La luce di Caravaggio svolge un'azione costruttiva e drammatica sui corpi che sporgono dal fondo nero. In questo modo dona alla scena una grande immediatezza espressiva, come un'istantanea che sorprende e coinvolge l'osservatore. Nella *Cena in Emmaus* della Pinacoteca di Brera l'evento è raffigurato in modo umile e quotidiano. All'interno di una taverna in presenza dell'oste e della donna che porta le vivande, due uomini, testimoni della benedizione del pane, riconoscono stupiti Cristo risorto. La composizione è semplice, sul tavolo sono appoggiate poche cose che gettano ombre profonde sulla tovaglia. La luce illumina i volti, risalta il gesto della mano benedicente di Cristo, mette in evidenza il pane e lo scorcio di natura morta sul tavolo. Questo nuovo modo di illuminare la scena con forti contrasti di luce e buio dà avvio a un filone di ricerca, detto caravaggesco, ispirato all'opera di Caravaggio.

cena in Emmaus

Racconto biblico che narra l'incontro di Gesù risorto con Pietro e Clèopa a Emmaus, vicino a Gerusalemme. Gesù si presenta loro come un viandante.

I discepoli non lo riconoscono e lo invitano a cena. Quando sono a tavola il viandante spezza il pane e lo benedice. Con grande meraviglia i discepoli si rendono conto di essere di fronte a Gesù, ma in quel momento egli sparisce dalla loro vista.



Cena in Emmaus, 1606, Milano, Pinacoteca di Brera, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza Speciale per i Beni Storici, Artistici Etnoantropologici e per le Province di Milano, Bergamo, Como, Lodi, Pavia, Sondrio, Varese

attività

volti che emergono dall'ombra

Luci e ombre sono un mezzo espressivo efficace per descrivere e comunicare emozioni. Le persone hanno un aspetto diverso se il loro viso è in ombra o se, al contrario, è investito dalla luce. Osservate il dipinto. Da dove proviene la luce? Come illumina il volto dei personaggi, dal basso o di lato? Osservate come emergono dall'ombra le teste e i vestiti dell'oste e della donna con il vassoio. Fate un esperimento su voi stessi: in una stanza buia davanti allo specchio illuminate il vostro viso con una torcia dal basso, dall'alto e di lato. La fisionomia del viso si altera per effetto dell'ombra. Ora nella stessa stanza appendete la torcia sulla vostra testa e, davanti allo specchio, muovetevi avanti e indietro per guardare il vostro volto emergere e immergersi nell'ombra. Quando riaccendete le luci prendete un cartoncino giallo e con un pastello a olio giallo scuro tracciate, calcando un po', i lineamenti del vostro volto. Poi intingete un pennello morbido in un bicchiere con inchiostro nero diluito con acqua e passatelo su tutta la superficie del foglio, volto compreso. L'inchiostro sarà assorbito dal cartoncino mentre il volto, realizzato con il pastello a olio, resterà giallo e sembrerà affiorare dal buio, illuminato in modo suggestivo.



prototipo

attività

giù di tono!

Per creare le zone d'ombra Caravaggio utilizza toni molto scuri. Li ottiene mescolando i colori con il nero. Procuratevi tre tubetti di colore a tempera: rosso, blu e giallo. Per ciascun tubetto spremete un po' di colore in una ciotola e di volta in volta unite con la punta del pennello una piccola quantità di nero. Tra un'aggiunta e l'altra, non dimenticate di stendere il nuovo colore su un piccolo cartoncino rettangolare. Alla fine otterrete tre scale di toni, dal più chiaro al più scuro, tre campionari di rossi, blu e gialli da assemblare con fora-fogli e fermacampione e portare con sé di fronte alle opere di Caravaggio, per confrontare e riconoscere i toni di colore usati dal pittore.

spunti di discussione

profondo nero

Per i suoi sfondi Caravaggio utilizza spesso il colore nero che fa emergere le figure creando un'atmosfera cupa e misteriosa. Nel nostro immaginario il nero è simbolo del buio, del lutto e della paura di ciò che non si conosce. In Italia è opinione comune che incrociare un gatto nero porti sfortuna. Nessun colore però ha un significato assoluto, poiché le associazioni sono un fatto culturale che varia a seconda del tempo, del luogo, e dei contesti sociali. Fate una ricerca sulla simbologia dei colori presso culture diverse e confrontatevi sulla varietà dei significati.

esprimere le emozioni

Parea quella testa veramente stridere.

Giovanni Baglione

Caravaggio interpreta i soggetti religiosi in modo libero e innovativo, scandalizzando spesso i suoi committenti. Lascia lo sfondo neutro e rinuncia ai particolari descrittivi, concentrando l'attenzione su emozioni e sentimenti. Con un sapiente gioco di chiaroscuro costruisce la scena di Giuditta e Oloferne in modo teatrale, caricando i volti di tensione drammatica. Giuditta ha lo sguardo teso e corrucciato di chi deve essere risoluta e compiere un gesto estremo. Oloferne sospeso tra la vita e la morte rovescia gli occhi all'indietro, spalanca la bocca e urla. La serva, vecchia e rugosa, assiste alla ferocia della scena con occhi spiritati. Giuditta e Oloferne sono colti nell'istantaneità dello sforzo: lui disperato si aggrappa al letto, lei afferra i capelli di Oloferne e con l'altra mano affonda la spada. Caravaggio condensa la luce su mani, braccia e movimenti. Focalizza la cruda realtà della scena e l'espressione dei volti che traduce con efficacia, probabilmente anche grazie allo studio di Leonardo da Vinci e alle sue ricerche sulla rappresentazione estrema dei moti dell'animo.

Giuditta e Oloferne

Giuditta è una giovane vedova ebrea, ricca e bella. Oloferne è un generale del re assiro Nabucodonosor che assedia la città giudea di Betulia. Giuditta escogita un piano per liberarsi di lui: indossa i vestiti e i gioielli delle feste e con la sua serva va in visita da Oloferne, gli porge dei doni e gli fa credere di voler tradire il suo popolo. Oloferne si fida di lei e la invita a un banchetto alla fine del quale si ubriaca. Giuditta, rimasta sola con lui, approfitta del momento per decapitarlo. Con l'aiuto della serva, nasconde la testa nel sacco dei viveri e fugge di nuovo a Betulia.

Giuditta che taglia la testa a Oloferne, 1599-1600 circa, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Barberini, Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Roma



attività

antropo-smorfie

Il volto di Oloferne esprime terrore. I muscoli della fronte si contraggono, quelli delle guance si allungano, le sopracciglia si alzano. Scegliete un compagno e sedetevi a terra uno di fronte all'altro. Provate a esprimere con il volto sentimenti estremi come panico, sbalordimento, entusiasmo, odio. Fatevi da specchio, cioè ri-fate a turno le espressioni dell'altro.

attività

album di famiglia

Chiedete ai vostri familiari di mostrarvi le fotografie più significative della loro vita. Senza farvi raccontare cosa pensavano al momento dello scatto cercate di attribuire a ogni volto una frase capace di descrivere l'emozione provata. Poi restituite le foto e scoprite se avete avuto la giusta impressione.

spunti di discussione

horror che passione!

Nonostante la violenza della scena, Giuditta e Oloferne è uno dei capolavori di Caravaggio. La sua indagine della realtà è talmente fedele da non escludere sentimenti di panico e angoscia. Ciò che ci fa orrore può attrarre la nostra attenzione e diventare affascinante? Riflettete sulle motivazioni che inducono adulti e ragazzi ad amare scene forti come questa, ma anche i film dell'orrore, che tra realtà e fantasia mostrano immagini violente di grande impatto emotivo.



I bari, 1596, Forth Worth (TX), Kimbell Art Museum, AP 1987.06 © 2010, Kimbell Art Museum, Forth Worth, Texas/Art Resource, NY/Scala, Firenze



Deposizione, 1603, Città del Vaticano, Musei Vaticani
Archivio Fotografico Musei Vaticani. © Musei Vaticani

la teatralità dei gesti

Gente che par quasi di riconoscere: forse il portatore che sta per Nicodemo, chissà quanti l'avranno allora ravvisato per qualche famoso incollatore di pesi, sempre in attesa all'angolo di piazza Navona.

Roberto Longhi

Le opere tarde sono monumentali e drammatiche. Tra realtà e teatro Caravaggio coglie in ogni soggetto l'istante più tragico e commovente. Nella *Deposizione* della Pinacoteca Vaticana dispone i suoi modelli come attori su un palcoscenico, colti nell'atto di seppellire Cristo. Crea una composizione ascendente che parte dal braccio pallido di Cristo calato sulla pietra tombale e si conclude con le braccia sollevate della donna con lo sguardo rivolto al cielo. La figura di Cristo è impressionante, livida e con la bocca socchiusa. Il suo dito medio destro indica, non a caso, la lapide sotto la quale sta per essere deposto. Prendete un ventaglio chiuso e mettetelo in verticale davanti a voi. Con un gesto lento apritelo verso sinistra e avrete un ritmo visivo molto simile alla composizione.

attività tableau vivant

Osservate attentamente il dipinto. E se provaste a metterlo in scena? C'è bisogno di un fondale nero, stoffe colorate per i costumi, tre ragazze per il ruolo delle tre Marie e tre ragazzi per San Giovanni, Nicodemo e Cristo. Il gruppo dei cinque sovrasta il corpo bianco e orizzontale di Cristo. Sullo sfondo le tre Marie: Maria di Cleofa esprime il suo dolore con le braccia alzate e aperte a ventaglio; Maria Maddalena con il volto chinato piange e asciuga le lacrime con il fazzoletto stretto in pugno; a sinistra l'ultima Maria, la madre, apre le braccia ad aliante con la mano destra sulla testa del figlio e la sinistra all'altezza dei suoi piedi. L'uomo a sinistra, l'apostolo Giovanni, si piega e cala il corpo tenendolo per il torace. A destra Nicodemo si abbassa inarcando la schiena e gira il volto verso lo spettatore. Ha gambe potenti e vigorose, le sue braccia afferrano le ginocchia di Cristo. Quando siete pronti fate puntare sulla scena un faretto dal basso verso l'alto e scattate una foto facendo attenzione all'inquadratura del dipinto!

crediti

progetto

Servizi Educativi
Laboratorio d'arte

responsabile

Paola Vassalli

a cura di

Francesca Romana Mastroianni
con Chiara Bandi

consigli di lettura

Blume Gra

organizzazione

Elena Fierli

traduzione in inglese

David Smith

progetto grafico

thewashingmachine.it

info

info attività e laboratori

scuola dell'infanzia e primaria

dal lunedì al venerdì tre turni
ore 10.00 - 11.30 - 13.30
ingresso euro 4,00 (gratuito scuola
dell'infanzia) attività euro 80,00
per gruppo classe gratuito 1
accompagnatore ogni 10 ragazzi
è possibile accogliere
contemporaneamente due classi
con attività differenziata massimo
25 ragazzi per classe prenotazione
gratuita obbligatoria

ragazzi dai 7 agli 11 anni

sabato e domenica
dalle 16.00 alle 18.00
attività + ingresso mostra euro 12,00
prenotazione consigliata euro 1,50

è necessario arrivare 15 minuti prima
dell'orario indicato

Scuderie del Quirinale
via XXIV Maggio 16, 00187 Roma
www.scuderiequirinale.it

info e prenotazioni

scuole 06 39967 200
privati 06 39967 500

dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 18.00
sabato dalle 9.00 alle 14.00

consigli di lettura dello Scaffale d'arte

per adulti

Maurizio Calvesi, Caravaggio, Giunti 1998
Maurizio Calvesi, Le realtà del Caravaggio, Einaudi 1990
Francesca Cappelletti, Caravaggio. Un ritratto somigliante, Electa 2009
Andrea Dusio, Caravaggio. White album, Banda Larga 2009
Gilles Lambert, Caravaggio, Taschen 2006
Helen Langdon, Caravaggio. Una vita, Sellerio 2001
Roberto Longhi, Caravaggio, Editori Riuniti 2006
Claudio Strinati (a cura di), *Caravaggio*, Skira 2010 (catalogo della mostra)
Stefano Zuffi, Caravaggio, Electa 2008

per ragazzi

AA.VV., *Noir*, rivista DADA n. 106, Mango 2004
Manuela Longo, Voglio sapere chi è... Caravaggio, Rebis 2009
Luisa Mattia, Caravaggio e l'incanto della strega, Lapis 2009
Antonella Ossorio, L'angelo della luce. Il giovane Caravaggio sogna il suo destino, Electa 2004
Anthea Peppin, Natura nell'arte, Giannino Stoppani 1992
Anthea Peppin, Persone nell'arte, Giannino Stoppani 1993
Flaminia Giorgi Rossi, Caravaggio. La Medusa, Biancoenero 2006
Piero Ventura, I grandi pittori, Mondadori 1983
Stefano Zuffi, Il mondo dipinto, Feltrinelli 2009

in lingua straniera

AA. VV., *Histoire de l'art*, Larousse 2007
AA.VV., *La petite encyclopédie de l'art*, Réunion des Musées Nationaux 1995
Anne Fitzpatrick, *The baroque period*, Creative Education 2008
Cornelia Vossen, *Die Gemäldegalerie für Kinder*, Nicolaische Verlagsbuchhandlung 2000

filmografia

Caravaggio, il pittore maledetto (Goffredo Alessandrini, 1941, film biografico, b/n)
Caravaggio (Derek Jarman, 1986, film biografico)
Caravaggio. L'ultimo tempo (Mario Martone, 2004, documentario)
Caravaggio (Angelo Longoni, 2007, miniserie televisiva)

siti internet

www.caravaggio.rai.it
http://www.italica.rai.it/argomenti/storia_arte/caravaggio/index.htm
<http://caravaggio.com/preview/home.html>
http://www.argentario-almanacco.it/303_Caravaggio/303_it.html
www.storiadellarte.com/biografie/caravaggio/vitacaravaggio.htm
www.malatheatre.com